

l'altruismo e lo slancio con i quali ha prestato il proprio soccorso alle popolazioni colpite, grazie ad una operatività che si fonda, oltre che sul personale di leva, anche su volontari non retribuiti in grado di coordinare con efficienza e tempestività tutte le attività di intervento e di soccorso;

segnatamente detta importantissima opera si manifestò — episodio questo che l'interrogante cita a solo titolo esemplificativo — otto anni or sono, in occasione dell'alluvione che colpì nel novembre 1994 il Piemonte, allorquando l'A.N.A. si distinse contribuendo, per numero di persone, di mezzi, di energie e di risorse profuse, a ristabilire la normalità nelle zone disastrose; in detta occasione, su istanza dell'interrogante, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro ritenne di insignire all'A.N.A. la medaglia d'oro al valor civile;

negli ultimi anni, nonostante l'attaccamento mostrato a questa forza militare, Bergamo è stata privata delle maggiori rappresentanze militari che operavano sul territorio, nonostante la stessa sezione A.N.A. di Bergamo si fosse fatta carico di presentare, nel corso dell'anno passato, la propria motivata candidatura per l'apertura di una nuova caserma in terra orobica;

il reperimento di un'infrastruttura militare, anche in considerazione della consistente disponibilità di aree ed immobili demaniali presenti sul territorio provinciale bergamasco, non solo consentirebbe l'utilizzo ed il ripristino di edifici che attualmente giacciono in un deprecabile stato di abbandono, ma costituirebbe il giusto e meritato « premio » per la dedizione che da sempre gli Alpini hanno nutrito verso la terra orobica, unendo « Veci » e « Bocia » in un afflato di generosità e solidarietà senza confini;

concretamente, nel corso di un incontro congiunto tenutosi l'8 aprile 2002 e che ha visto riuniti attorno ad un solo tavolo i maggiori rappresentanti delle realtà politiche ed amministrative della città e della provincia di Bergamo, si è

individuata un'area dell'*hinterland* cittadino ove sarebbe possibile la costruzione di una nuova caserma. Tale struttura potrebbe ospitare anche spazi per le esercitazioni ed in virtù delle metrature richieste dal ministero della difesa e consentirebbe di realizzare una vera e propria cittadella militare con tutti i requisiti dei moderni reparti operativi. Sarebbe infatti collocata vicino alle grandi vie di comunicazione (sia stradali che ferroviarie) ed includerebbe non solo la caserma, ma anche gli edifici amministrativi e le aree addestrative e di supporto per la protezione civile —:

quali misure il ministro della difesa intenda adottare per far sì che, per tutte le motivazioni suesposte e concretamente supportate, la bergamasca possa fattivamente e ragionevolmente contemplare, tra le sue infrastrutture l'apertura e piena funzionalità di una nuova caserma per un reggimento alpino in Lombardia, concedendo in tal modo un giusto e meritato riconoscimento ad un corpo come quello degli alpini che, soprattutto in terra orobica, con la gloriosa opera delle divisioni « Tridentina » e « Berghem de Sass » ha saputo meritare unanimi apprezzamenti per la generosità e la professionalità attestate in tutto il mondo. (4-02691)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

VIOLANTE, AGOSTINI, RUZZANTE, GAMBINI, GIACCO, SANDI, DUCA, ABONDANZIERI, PANATTONI, LULLI, PREDÀ, RUGGHIA, GASPERONI, OLIVIERO, STRAMACCIONI, MARTELLA, BIELLI, MOTTA, OTTONE e COLUCCINI.  
— Al Ministro dell'economia e delle finanze.  
— Per sapere — premesso che:

il 19 dicembre 2001, il Governo, nel corso dell'esame della legge finanziaria, accettava come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1984/149 il quale impegnava il Governo « a rivedere la normativa che

regola l'obbligo di installazione dei misuratori fiscali nel senso di escludere da tale obbligo le associazioni Pro Loco »;

sempre in occasione dell'iter parlamentare della legge finanziaria per il 2002, numerosi emendamenti, presentati da parlamentari di maggioranza e delle opposizioni, che richiedevano l'esclusione dall'obbligo dei misuratori fiscali per le associazioni Pro Loco, erano stati ritirati, rinviando la soluzione del problema ad un futuro regolamento;

il Consiglio dei ministri del 7 marzo 2002, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato un regolamento che consente alle sole associazioni e società sportive dilettantesche di ricorrere a titoli di ingresso o ad abbonamenti (con il contrassegno della Siae) in sostituzione dei misuratori fiscali o biglietterie automatizzate;

il regolamento era peraltro previsto dall'articolo 32 della legge n. 388 del 2000 (finanziaria per il 2001) che ha introdotto un nuovo comma (2-bis) all'articolo 18 del decreto legislativo n. 60 del 1999;

anche le associazioni Pro Loco avevano chiesto, fin dalla passata legislatura, di essere esonerate dai misuratori fiscali, sia per ragioni di costo che per ragioni di praticità;

le oltre 6.000 Pro Loco italiane, alcune delle quali secolari, che hanno circa un milioni di soci, sarebbero discriminate da tale provvedimento se venisse confermato che il regolamento citato riguarda le sole associazioni sportive dilettantesche. Infatti, l'entrata in vigore dei misuratori fiscali dal 1° luglio prossimo penalizzerà pesantemente, a nostro giudizio ed a giudizio dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli), le attività di tali associazioni a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località minori ma non per questo meno importanti —:

se venga previsto nel citato regolamento l'esonero dall'obbligo dei misuratori fiscali anche alle associazioni Pro Loco, e nel caso contrario quali iniziative intenda

assumere il Governo per estendere ad esse tale esonero. (3-00890)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'OSAPP (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) ha denunciato più volte un clima insostenibile che si sarebbe creato presso la casa circondariale di Cuneo;

in particolare gli agenti denunciano un clima caotico e la creazione di centri di potere occulto che, privi di controllo, gestirebbero l'Istituto in maniera arbitraria;

a questo si aggiungerebbero rapporti disciplinari ingiustificati, permessi sindacali non consegnati e accordi sottoscritti e non applicati, senza che vi sia stato nessun intervento, nonostante le sollecitazioni ricevute, da parte del provveditore regionale;

tra le motivazioni addotte, in merito ai giudizi negativi nei confronti degli agenti, vi sarebbe, tra l'altro, l'eccessivo numero di malattie che, a detta degli agenti, sarebbe dovuto, esclusivamente, alla gravità della situazione interna alla casa circondariale;

gli agenti denunciano, inoltre, numerose disfunzioni nell'organizzazione dei servizi e che, nella locale sezione femminile, in aree detentive a diretto contatto con la popolazione detenuta, verrebbe impiegato personale maschile;

questa grave situazione, vista la totale disattenzione di tutte le strutture preposte, ha già determinato l'indizione dello stato di agitazione e la possibilità che lo stesso si estenda presto a tutta la regione;

se e quali interventi siano stati predisposti dal Ministro per ricostruire un clima di necessaria tranquillità all'interno